

Università degli Studi di Firenze  
Facoltà di Scienze della Formazione Primaria  
LABORATORIO DI TECNOLOGIE PER L'ISTRUZIONE 2018/2019  
Prof.ssa Maria Ranieri  
CUORE ANTICO DI FIRENZE  
“Alla ricerca delle radici romane nel centro storico di Firenze”  
Movimento di Cooperazione Educativa  
06 aprile 2019

Stud.ssa Silvia Romei  
6214837

## **Introduzione**

Il laboratorio dal titolo Cuore Antico di Firenze si è tenuto sabato 6 aprile 2019 nelle aule dell'Università e per le strade della città.

Rosaria di Santo e Lando Landi, esperti del gruppo Storia e Territorio del Movimento di Cooperazione Educativa, ci hanno accolti e guidati in questa interessante esperienza, già proposta dal loro gruppo agli alunni di varie Scuole Primarie.

Il metodo del Movimento di Cooperazione Educativa è di tipo attivo, prende avvio dagli interessi dei bambini e dall'esperienza diretta.

La prima parte del laboratorio si è svolta in aula.

E' seguita poi la parte principale del laboratorio, la caccia al tesoro sulle tracce della Firenze Romana e infine un momento conclusivo di restituzione e di riflessione di nuovo in aula.

## 1. La storia di Firenze

Gli esperti ci hanno parlato della storia di Firenze (soprattutto urbanistica) a partire dalla Preistoria, quando la zona in cui poi sorse la città era occupata da un grande lago che si estendeva da Pistoia a Bagno a Ripoli.

Questo lago si ritirò in seguito, lasciando spazio ad una grande foresta pianeggiante.

In epoca etrusca, in corrispondenza di un guado sul fiume Arno, si incrociavano importanti vie di comunicazione. Si trattava di un luogo paludoso, malsano.

Secondo la leggenda nel 59 a. C. Giulio Cesare avrebbe fondato qui un castrum destinato ai veterani di guerra e bonificato la pianura a valle: tutt'oggi se si osserva la Piana di Sesto da Monte Morello si possono scorgere tracce della centuriazione romana nella divisione dei campi.

Nelle città romane venivano tracciati un cardo massimo, che si estendeva da Nord a Sud e un decumano massimo, da Est a Ovest, all'incrocio dei quali si trovava il Foro.

Qui si trovava il Tempio, orientato da Est a Ovest.

A Firenze il Foro si trovava nell'attuale Piazza della Repubblica.

Nel Terzo Secolo d. C. la città conobbe una grande espansione. C'era il Campidoglio, tempio dedicato a Giove, situato sotto l'attuale Battistero di S. Giovanni, come testimonia un bassorilievo di epoca romana inserito nella decorazione marmorea esterna, c'erano un teatro, posto sotto l'attuale Palazzo Vecchio, i cui resti sono ancora visitabili, un anfiteatro, il cui perimetro è oggi segnato da alcune vie i cui nomi evocano le origini: Via Torta, via del Parlagio, via delle Burella, Piazza Peruzzi.

Le terme pubbliche si trovavano presso l'attuale via delle Terme; la città era quindi dotata di un acquedotto che prendeva l'acqua da Montemorello e arrivava in via di Capaccio (caput aquae).

Il circo massimo si trovava in Piazza Santa Maria Novella, dove si svolgevano le corse dei cavalli.

A seguito di guerre gotiche e invasioni barbariche la città si restrinse.

Sempre secondo la leggenda fu Carlo Magno a rifondare la città nell'anno 800 mentre scendeva a Roma per farsi incoronare Imperatore.

Dopo il Mille i commerci rifiorirono e con essi la città. Quando divenne libero

Comune sorsero i Borghi, come Borgo Ognissanti, Borgo San Lorenzo, Borgo dei Greci.

All'inizio del '300 Firenze era una grande città, vennero costruite la terza cinta muraria e la Fortezza. Lungo l'Arno, allora navigabile, si trovavano varie pescaie, in particolare a San Niccolò e Santa Rosa.

Con la peste del 1348 e la scoperta dell'America la città si indebolì.

Dal 1865 al 1871 Firenze fu capitale del Regno d'Italia e questo comportò delle grandi opere di “risanamento” che ne sconvolsero l'assetto urbanistico, distruggendo molte tracce del passato.

## **2. La caccia al tesoro**

Ci siamo divisi in gruppi di 4/5 persone ed è stata consegnata una busta per gruppo contenente le istruzioni per effettuare la caccia al tesoro e una doppia mappa con le vie attuali della città e la struttura dell'antico castrum, dell'anfiteatro e del teatro lì dove si trovavano in epoca romana.

Ogni gruppo aveva la stessa mappa e le stesse tappe da percorrere, anche se l'ordine di queste ultime variava da gruppo a gruppo così da non intralciarsi.

Il “tesoro” non era costituito da beni materiali ma da preziose scoperte sul passato di Firenze.

Per il gruppo Blu il punto di partenza era il foro (piazza della Repubblica). Da qui abbiamo individuato, con l'aiuto della planimetria di Corinto Corinti, l'ubicazione del Campidoglio (Pensione Pendini), il cardo massimo (Via Calimala, via Roma) e il decumano massimo (Via degli Strozzi, via degli Speciali, via del Corso).

Da qui ci siamo spostate in via S. Elisabetta, dove abbiamo trovato ad aspettarci Rosaria di Santo che ci ha accompagnate all'ingresso dell'Hotel Brunelleschi, dove ci è stato possibile visitare eccezionalmente i sotterranei dell'Hotel.

Questo albergo è posto all'interno dell'unica torre circolare presente in città, la Torre della Pagliazza.

Abbiamo scoperto che qui, in epoca romana, sorgevano delle terme, come

testimoniano le vasche tutt'ora esistenti.

Dalla lettura dei pannelli esplicativi presenti abbiamo potuto scoprire che la torre pare essere stata costruita tra il nono e il decimo secolo d. C. e avrebbe origini longobarde o bizantine e che nel corso dei secoli è stata utilizzata come carcere femminile, da cui il nome "Pagliazza" relativo al pagliericcio su cui riposavano le detenute, poi come sede di botteghe e magazzini.

A questo punto il nostro gruppo ha raggiunto il terzo punto della caccia al tesoro, seguendo il percorso delle mura poste ad est del castrum, dove aveva il compito di scoprire se e quali tracce romane vi fossero. In effetti in via del Proconsolo abbiamo notato una circonferenza dorata tracciata nel selciato e un pannello esplicativo collocato dal Comune ci ha permesso di scoprire che le linee dorate erano state poste a memoria di un bastione delle antiche mura fiorentine: i più recenti scavi hanno permesso di situare la costruzione della cinta muraria, e quindi della fondazione di Florentia, tra il 30 e il 15 a. C.

Sempre in via del Proconsolo le nostre istruzioni ci consigliavano di controllare attraverso le vetrine di un negozio la presenza di resti di antichi edifici: siamo riusciti ad individuare il negozio e a fotografare i resti visibili al di sotto del pavimento di vetro prima di essere accompagnate all'uscita.

Da qui ci siamo spostate verso la zona di Palazzo Vecchio, dove sorgeva il Teatro Romano, che però non abbiamo potuto visitare. Il nostro obiettivo è stato quello di individuare il nome di una strada in discesa che segue l'andamento dell'antica cavea (via dei Gondi).

Il quinto obiettivo è stato quello di annotare i nomi delle vie che portano all'antico Anfiteatro Romano e ne seguono l'andamento e di scoprirne l'origine: via dei Bentaccordi, via Torta, via delle Burella, Borgo dei Greci, piazza Peruzzi.

L'ultima tappa ci ha portate a cercare la Domus, i cui resti giacciono in parte sotto al Battistero di S. Giovanni. Purtroppo oggi più niente è visibile di questa antica costruzione, ma gli indizi a nostra disposizione ci hanno portato a trovare, sul rivestimento esterno di questo edificio, un bassorilievo romano che rappresenta una nave e una scena di vendemmia.

### **3. Torniamo in aula: restituzione delle nostre scoperte e discussione collettiva sull'esperienza.**

Tornati in aula ogni gruppo ha presentato le proprie scoperte agli altri, sempre sotto la guida di Lando Landi e Rosaria di Santo, che ci hanno aiutati a integrare gli apporti dei vari gruppi e hanno approfondito il senso delle nostre scoperte.

Rispetto alle nostre scoperte altri gruppi sono riusciti ad interagire maggiormente con i commercianti fiorentini e a fare ulteriori scoperte: in particolare di fronte al negozio in via del Proconsolo hanno trovato, all'interno di un ristorante, dei pali in legno che forse sono la testimonianza di palafitte su un antico torrente ( probabilmente un fossato intorno alle mura). A questo punto Lando Landi è intervenuto parlandoci dei nomi delle vie circostanti, che in effetti testimonierebbero la presenza, nel passato, di una via d'acqua nella zona, oppure di una palude: via dell'Anguillara, via dei Fossi, via dell'Acqua, via Panzani, che farebbe riferimento ad un pantano.

Inoltre nella zona dell'Anfiteatro un altro gruppo ha parlato con un ristoratore che ha mostrato loro, dentro la cantina della propria osteria, di un ordine di archi appartenuti all'Anfiteatro stesso, che indicherebbero come il livello stradale in epoca romana fosse molto più basso di quello attuale.

Di nuovo Lando Landi è venuto in nostro soccorso con la toponomastica come strumento di indagine storica: Via delle Burella era il luogo in cui le belve venivano raggruppate, Borgo dei Greci probabilmente deve il suo nome dalla presenza, in epoca romana, di commercianti greci che vendevano gli unguenti necessari ai gladiatori.

### **4. Le nostre conclusioni**

Sicuramente tutti i partecipanti al laboratorio si sono espressi a favore dell'interesse suscitato dall'attività in cui sono stati coinvolti e della riproponibilità della stessa in ambito scolastico.

L'attività è risultata di sicuro interesse in quanto ci ha coinvolti direttamente portandoci a fare il lavoro dello storico, riguardo ad una parte della storia cittadina

sulla quale noi stessi avevamo conoscenze molto limitate, forse anche perché, rispetto ad altri periodi storici successivi, per i quali le tracce sono immediatamente visibili e molto più consistenti, questo è sicuramente più trascurato anche a livello storiografico e meno conosciuto.

Per quanto riguarda la trasferibilità in un contesto scolastico Lando Landi e Rosaria di Santo ci hanno spiegato come loro stessi conducono l'attività che ci hanno proposto nelle scuole, in qualità di esperti esterni: in una prima fase viene presentata ai bambini la storia di Firenze, portandoli, tramite domande mirate, a formulare delle loro ipotesi sulle origini della città, poi vengono costruiti degli artefatti che riproducono il castrum e le principali strutture della città romana; in seguito viene costruito con i bambini un percorso che comprenda le vie romane e viene realizzata l'attività in esterno, nella quale i bambini stessi svolgono il ruolo di guida, magari suddivisi in piccoli gruppi.

L'attività è dunque di tipo laboratoriale e multidisciplinare: comprende infatti obiettivi e metodi che riguardano la storia, la geografia e l'educazione civica.

I metodi sono quelli del Movimento di Cooperazione Educativa, che comprendono il coinvolgimento attivo degli studenti e la cooperazione tra di loro, per arrivare alla costruzione di un sapere condiviso.

## **Riferimenti**

### **Sitografia**

<http://www.mce-fimem.it/>

<http://www.mce-fimem.it/gruppi-territoriali/toscana/gruppo-di-firenze/>

<http://www.mce-fimem.it/ricerca-didattica-mce/gruppo-storia-e-territorio/>

[https://issuu.com/movimentocooperazioneeducativa/docs/6\\_-\\_](https://issuu.com/movimentocooperazioneeducativa/docs/6_-_)

[\\_1\\_approccio\\_metodologico\\_del\\_mc](#)

[http://www.treccani.it/enciclopedia/corinto-corinti\\_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/corinto-corinti_(Dizionario-Biografico)/)

### **Bibliografia**

Ciarleglio F., *Il canto dei Bischeri*, Firenze, Sarnus, 2010